

→ **Il testo** su crescita, solidarietà, democrazia è nelle mani di Hollande, Bersani e Gabriel

→ **I leader** di Pd, Ps e Spd firmeranno la piattaforma programmatica comune il 17 marzo

Sfida all'asse Merkozy Eurobond e Tobin tax nel manifesto di Parigi

È arrivata sulle scrivanie di Bersani, Hollande e Gabriel la piattaforma programmatica comune che verrà sottoscritta il 17 marzo a Parigi dai leader del Pd, del Ps e dell'Spd. Eurobond e Tobin tax tra le proposte.

SIMONE COLLINI

ROMA

Via libera agli Eurobond, introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie (con aliquota dello

0,05%) e una «integrazione» al «Fiscal compact», ovvero il patto fiscale sottoscritto a gennaio da 25 Paesi dell'Ue (si è discusso se ricorrere al termine «rinegoziazione», «renegotiation», ma poi si è valutato più opportuno deviare verso un meno dirompente «complementing»). E poi: sì a una disciplina di bilancio, no a politiche di austerità, maggiore coordinazione fiscale tra gli stati membri ma anche politiche che favoriscano gli investimenti e stimolino la crescita, precise misure per raf-

forzare la democrazia a livello comunitario e rilanciare l'integrazione europea.

Il lavoro degli studiosi è quasi ultimato, sebbene la piattaforma programmatica dei progressisti europei subirà ancora delle limature nel corso di un incontro a Parigi fissato per il 5 marzo. Ora il testo che impegna le principali forze di centrosinistra di Italia, Francia, Germania e Belgio a perseguire politiche comuni sul piano europeo è arrivato nelle mani dei leader che il 17 marzo sa-

ranno nella capitale francese per una firma che non è esagerato definire storica.

Il documento intitolato «Crescita, solidarietà, democrazia» è ora sulle scrivanie del leader del Pd Pier Luigi Bersani, del candidato alle presidenziali francesi François Hollande e del segretario dei socialisti d'Oltralpe Martine Aubry, del leader della tedesca Spd Sigmar Gabriel e del primo ministro belga Elio di Rupo. Saranno loro, il 17 marzo, a sottoscrivere quello che nei colloqui di chi sta lavorando all'operazione è già stato definito il «manifesto» o la «dichiarazione di Parigi». E che impegna Pd, Ps e Spd, ovvero le principali forze dei tre paesi che andranno al voto nei prossimi diciotto mesi, a politiche comuni per quel che riguarda la dimensione europea.

SI A EUROBOND E TOBIN TAX

Il via libera definitivo alla piattaforma programmatica comune avverrà il 16 marzo nel corso di un seminario a porte chiuse che si svolgerà sempre a Parigi, ma i punti cardine

Foto Lapresse



Una manifestazione nazionale del Partito Democratico

LA VISITA

Schulz in Italia: «Siete determinanti per la ripresa dell'Ue»

«L'Italia sta compiendo degli sforzi enormi, che penso di poter dire che sono senza precedenti nel secondo dopoguerra, sforzi che pesano per molte persone e sono molti duri»: questo il riconoscimento di Martin Schulz, neo presidente del Parlamento Europeo, durante la sua visita istituzionale. Prima tappa ieri mattina al Quirinale, dove è stato ricevuto dal presidente della Repubblica Napolitano; era presente anche il ministro per gli Affari Europei, Enzo Moavero Milanesi.

Secondo incontro a Montecitorio con il presidente della Camera, Gianfranco Fini che, alla fine ha raccontato di una «condivisa necessità di garantire che nella costruzione di un'architettura istituzionale europea» il ruolo delle «assemblee elettive sia sempre più rilevante e centrale». Alla fine dell'incontro con il presidente del Senato, Renato Schifani, Schulz ha detto che, «dalla capacità dell'Italia di uscire da questa crisi più forte dipenderà anche il destino dell'Europa». Infine con a Palazzo Chigi ha riconosciuto al premier Monti di svolgere «un ruolo determinante nella politica europea» per una ripresa della Ue.

Insomma: «Siamo tutti sulla stessa barca, o vinciamo tutti o perdiamo tutti».